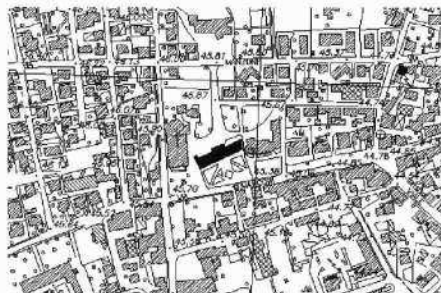


PD 107

Villa Facchetti, Corniani, Vancenati, Negri

Comune: Carmignano di Brenta
Piazza Guglielmo Marconi, 6

Irrv 00001852 Ctr 104 SO Iccd A 05.00144066



Tra il 1745 ed il 1746 l'abate Giovanni Antonio Facchetti, veneziano, procuratore dei nobili Michiel, arciprete sin dal 1698, costruisce una «ca' nova» in Carmignano forse su di un preesistente casone acquistato nel 1737. Passata successivamente per eredità o vendita ad altri proprietari, nel 1835 la villa appare registrata all'estimo del catasto austriaco come «casa da villeggiatura, con barchesse, casa da gastaldo, adiacenze, brolo cinto da mura ed altro pascolivo». Il comune di Carmignano di Brenta acquista la villa e l'annessa barchessa, ad est, nel 1925 e si aggiudica, in epoca più tarda, anche quella ad ovest riuscendo, a partire dalla metà degli anni settanta, a provvedere al puntuale recupero e restauro dei beni.

La villa ha impianto tradizionale veneto, con salone passante e stanze ai lati, schema ripetuto su tutti i livelli; è elevata su tre piani fuori terra, due principali e soffitte, e presenta una sopraelevazione mediana sul prospetto principale. Le barchesse si elevano ai lati, addossate al corpo principale e con le arcate aperte nel lato del prospetto principale. Così descritta, la villa sembra appartenere alla schiera di edifici tardo cinquecenteschi con cui la Serenissima ha segnato la terraferma: è dunque solo l'apparato decorativo di facciata settecentesco, così barocco sovrabbondante, carico di citazioni e rimandi, che la rende particolare, pregevole unica. Il piano terreno presenta, fino alla quota d'imposta delle finestre, uno zoccolo, a corsi di conci in bugnato rustico, interrotto al centro dalla presenza della scala d'accesso al portale d'ingresso. La fascia mediana dell'edificio aggetta di pochi decimetri dal profilo, permettendo l'elevarsi di corsi verticali di bugne, ai suoi lati, che muoiono sotto la cornice marcapiano.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/09/10

Dati Catastali: F. 8, m. 110/ 111/
123/ 166/ 205

Tra questi due pilastri si aprono il portale centrale ad arco, con piedritti, imposte e ghiera modanata, mascherone in chiave, apparato a volute di raccordo alla cornice a capanna soprastante e due finestre, ai suoi lati, con cornice in pietra sormontata da edicola con base ondulata e corpo centrale a doppia concavità di collegamento alla cornice a capanna. La coppia di finestre in corrispondenza dei due lati ha decorazione simile, mancante solo dell'apparato ad edicola. L'area mediana del piano nobile inquadra le forature tra due lesene prive di capitello poste sopra i concii sottostanti.

Due colonne con capitello simile allo ionico, e due semicolonne addossate alle lesene, definiscono la luce delle portefinestre, aperte su una balconata a colonnine alternate ai piedistalli delle colonne stesse. Il foro centrale è archivoltato sono architravati, in corrispondenza delle imposte dell'arco, e sormontati da una specchiatura cieca in aggetto, i fori laterali richiamando così le forme di una serliana. I due fianchi hanno portefinestre con balcone a colonnine, cornice eguale a quella delle finestre del piano terreno e modanatura a centina soprastante. Il piano delle soffitte ha altezza minore dei sottostanti quindi le finestre divengono quadre, con una cornice simile alle precedenti che però trasforma la soglia da lineare ad arcuata con peduncolo nel mezzo e segna la specchiatura sottostante.

L'area centrale mostra una sopraelevazione, sulla cornice di gronda, che ripropone le fasce in concii ai lati, come nel piano terreno, e ripete, eliminando le colonnine ma enfatizzando le specchiature cieche, la trifora sottostante. Un timpano triangolare, con sequenza di modanature sui segmenti e decorazione al centro, completa la sopraelevazione che ampie volute raccordano alla quota del tetto. In contrasto a tanta decorazione in facciata, il prospetto sul retro ne è totalmente privo. Regolari e rettangolari le finestre, con semplice lineare cornice, altrettanto semplici il portale d'accesso e la portafinestra al piano nobile, appena segnati da mascheroni in chiave: solo il balconcino di quest'ultima ripete le forme morbide delle colonnine del prospetto principale.

Le due ali di barchesse riprendono il motivo del bugnato rustico nel contorno dei fornicci; si presentano chiuse, con varia forometria, nel retro.



La villa vista dal retro